

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazione

Il comitato Direttivo è convocato di urgenza per questa sera alle 8 e 20 precise.

Si fa viva premura ai componenti di non mancare.

Circolo elettorale socialista di Vicaria

Sabato alle ore 20 il compagno Giovanni Martinelli parlerà nei locali del circolo, Via Genova 115, sulla organizzazione elettorale.

Sabato alle ore 21 i soci sono convocati in assemblea generale.

I Giovani socialisti per Giuseppe Calvano

Il Congresso nazionale dei Circoli giovanili socialisti ha avuto un affettuoso, reverente pensiero per l'indimenticabile nostro Calvano.

Pubblichiamo qui le parole pronunziate dal rappresentante dell'Avanguardia di Napoli, Enrico Mastracchi, e la lettera inviata al padre di Giuseppe Calvano, per incarico del Congresso, dal Circolo giovanile di Firenze.

Ai giovani socialisti italiani inviamo dal profondo dell'anima, l'espressione della nostra riconoscenza per la nobile manifestazione.

Mastracchi — Intor o a questo congresso un vuoto irreparabile si rievoca che strappa lacrime e riempie di angoscia l'anima dei giovani. Una voce, ossia l'eco di una voce che io conobbi all'inizio della mia rinnovellata coscienza e che fu la più grida negli ultimi anni ai giovani delle file socialiste italiane non giunge al festo nostro e negro.

Quella voce, e heggiando qui dentro ci sarebbe stata di forte incoraggiamento e di orgoglio — Giovane come noi, Giuseppe Calvano era ad un tempo nostro maestro ed esempio luminoso di instancabile combattente. Voi lo conoscete attraverso le lotte gloriose combattute dal Partito Socialista napoletano; non lo seguimmo passo per passo nel suo cammino ed apprendemmo da lui la tenacia e la incrollabile fede. Fu lui che disse la campagna memoranda contro la borghesia camorristica della più grande città d'Italia; fu lui che insorse costantemente contro chi voleva fare del partito socialista un partito di comodo e di riforme superficiali; fu lui che mosse contro — nei suoi scritti — contro un gigante del socialismo italiano quando questi volle la sua ad altri lidi tentando di atrofizzare l'essenza rivoluzionaria del nostro ideale.

Giuseppe Calvano nei lunghi travagli causatigli dalle lotte in un pugno mai un solo lembo della sua bandiera, né sostò un solo istante.

La sua sana e vigorosa fibra d'instancabile lottatore della penna imponeva financo il rispetto agli avversari — Seppa abbattè le tue o un mondo criminoso con le accuse di abie e ricettore della verità, e della vittoria non conobbe gli allori, ma le tribolazioni e le amarezze — Diede tutte le sue energie alla causa rivoluzionaria e vi sacrificò la giovane vita — Il lavoro compiuto sopra la sua forza fisica.

Dal letto del moribondo egli incoraggiava noi giovani ad organizzarci e a lottare; ammoriva i compagni tutti a perseverare nelle taglie senza alcuna transazione o infingimento.

La morte s'impossessò di lui gradito, timorosa quasi della preda che stava per far sua — La vita e la morte a lungo si contesero la vittoria, ma la morte implacabile e copri del suo velo, il volto del nostro Peppino.

Noi giovani piangemmo il giovane lottatore e il maestro affettuoso e diletto. E lo piangiamo oggi, come lo pianeremo sempre — La sua dipartita è uno strazio e una sciagura.

Oggi che vorremmo il suo consiglio, la sua parola, il suo incoraggiamento, ne sentiamo tutta la gravità della perdita. Egli per il nostro Peppino, vive nei nostri cuori, nelle nostre coscienze. Dinanzi alla sua memoria noi ci inchiniamo reverenti e andremo sempre ricercando nei suoi scritti la parola del maestro. Il nostro sguardo si drizza sempre alla sua tomba, dove erompe una luce viva e un ammaestramento fidato. Salute alla sua memoria!

Il presidente si associa alle parole profferite dal Mastracchi e l'assemblea che silenziosamente e commossa ha seguito il discorso, vota un saluto anche alla famiglia da inviarsi dai segretari per lettera.

Comm. Felice Calvano

Incarica i dalla Presidenza del I Congresso Nazionale Giovani e Soci lista. Le comunichiamo il saluto, votato alla unanimità, alla Sua cortese famiglia, dopo la commemorazione fatta al suo compianto figlio Bepino, che la gioventù socialista non potrà mai dimenticare, per le virtù esemplari e la ferrea coscienza rivoluzionaria, che era d'insegnamento a quanti credono poter redimere l'umanità con le transazioni e le ipocrisie.

Gruppo giovanile socialista fiorentino

A Treviso il signor Cleanto Boscolo, ad Udine il signor Luigi Pignatelli credono dover loro recarsi a rendere omaggio al re, proprio alla vigilia della visita dell'autocrate russo, e quando il sangue dei contadini ancora bagnava le zolle delle campagne di Di questa povera gente, che ha dato sì misero spettacolo della propria dignità e della propria fede, non discutiamo. Li hanno giudicati già i compagni loro di Treviso e di Udine, li hanno giudicati i fatti.

Ma grave è la responsabilità di coloro che, più in alto per ingegno e per rinomanza, hanno instillato la degenerazione nell'animo di quella povera, infelice gente.

E quando costoro si vedono rinnegati ed abbandonati da chi li ha spinti a confondere socialismo e cortigianeria, hanno ragione di dolersi. Gli argomenti del signor Boscolo sono una cattiva copia di quelli del Turati e dei suoi amici. E questi non hanno alcun diritto di rinnegare un loro scolaro, malaccorto forse, ma certo fedele alla nuova dottrina, quanto poco degno dell'antica. L'omaggio al re è la conseguenza logica dall'omonarchismo monarchico dei padri della scuola riformista. E se dei socialisti si trasformano in servitori, essi non fanno che seguire l'insegnamento e l'esempio altrui.

Sono un po' sciocchi, e smascherano le battaglie, ecco tutto.

NAPOLI

PEL XX SETTEMBRE

Le dimissioni degli assessori

Nell'ultima seduta fu formulato, dal signor Pasquale del Pezzo, consigliere comunale, un ordine del giorno raffermando l'italianità del consiglio comunale di Napoli. L'approvazione di questo ordine del giorno ha provocato le dimissioni degli assessori clericali.

Noi siamo lieti della cosa, che ci riesce una posizione, ed approviamo pienamente la condotta dei consiglieri socialisti. E' utile, e anzi dovere imprescindibile, che di fronte ad ogni tentativo di mettere in forse l'esistenza nazionale del nostro paese, i rappresentanti del proletariato proclamino altamente che la libertà e l'unità del loro paese è per essi cosa sacra, sulla quale, oramai, è perfino assurda e profanatrice la discussione.

Il voto dei senza patria doveva, in questa occasione, essere in tutte le altre, raffermando il culto altissimo che essi hanno per la patria italiana, e di tutti al sangue dei loro padri, e che nessuno può permettersi di oltraggiare o di offendere, senza sollevare l'indignazione di tutti gli italiani degni del nome.

Detto ciò, ci incombe l'obbligo di dichiarare la nostra piena, completa sfiducia nel signor del Pezzo e nella condotta democratico-massonica che egli rappresenta. Questa gente, che tenta di ridare vita al partito liberale, morto così male, non è degna della fiducia cittadina e merita di essere guardata con giustificato sospetto.

E se ha iniziata la sua vita pubblica, associandosi alla melma camorristica nel sostenere la candidatura Cuccia a Chiaia. E ciò basta a caratterizzarla.

I moderati del Consiglio passeranno forse dall'alleanza con i preti a quella con i massoni. Costoro saranno ben del nuovo connubio. E ciò li definisce tutti. Quanto a noi, continueremo, sereni ed ineluttabili, nella nostra lotta per la Napoli nuova, che saprà farsi rappresentata da uomini che siano più veraci interpreti dei bisogni e delle aspirazioni del popolo.

CHE BELLE TESTE!

Dal '70, in poi, i due partiti — moderato e clericale — danno in pascolo alla curiosità minchionna dei napoletani uno spettacolo che per essere troppo banale, si dovrebbe riprendere meno spesso.

I clericali, mercé le agenzie elettorali impiantate nelle parrocchie, disorganizzano di molti voti: il confessionale, nel periodo elettorale, alterna con le penitenti le alfonseine e la propaganda elettorale, sicché le liste sono votate con pecorina rassegnazione e con più supina ignoranza, ma sono votate.

I clericali sanno però che la pericolosità non è sinonimo d'intelligenza, di energia; sanno che essi sono numero, folle, non capaci di assumere il timone della barca municipale: quindi sono eternamente alla ricerca di un timoniere, fuor delle loro file.

I moderati sono, in tutto, una trentina: gente che si agita, si muove, discute, assume mille aspetti, penetra nella Costituzione, nell'associazionismo dei commercianti, dovunque può, s'infila, ma il numero non diventa mai trecento. Elettoralmente non valgono nulla: sempre quando si sono voluti e mentare nell'azione elettorale, sono stati solennemente battuti.

Essi però, a furia di occuparsi, vi si naturalizzano, di quelle dieci o dodici questioni — bilancio, contratto per tram, per la luce, per la acqua etc. — hanno finito per acquistare una infarinatura amministrativa che ha loro creato la così famosa fama di saggi amministratori: fama che essi mettono a prezzo al tempo della formazione delle liste elettorali e per la quale diventano esistenti.

Sicché, quando sono convocati i comizi amministrativi, essi riproducono l'aneddoto del cicco e dello zoppo: questo sale sulle spalle dell'altro, l'uno vede; l'altro cammina e così la mutua loro deformità sembra ad essi che sia spinta e si sentono completi.

Qualcuno, timidamente, osserva: ma sul terreno politico c'intendete; e il XX settembre?

Oh, rispondono, capocchia, noi faremo dell'amministrazione, non della politica e la nostra millesima luna di miele non avrà una nube.

Vincenzo, s'assiede: un telegramma annunzia che viene in Napoli il capo del governo, di quel governo a cui clericali e liberali chiedono appoggi, aiuti finanziari, a cui chiedono poliziotti e soldati per tenere a posto quei nove forsennati socialisti, l'assessore anziano, legat alla greggia della curia, si nega di andare incontro al primo ministro, l'altro si squaglia; il sindaco protesta, la crisi si fa acuta, dura otto giorni tanti quanti ne occorrono perché il ministro riparta e la direzione del banchetto si compia. Poi sulla l'altare della patria tutti sacrificano qual che cosa, la curia trova sempre nelle sue formule lalesche una scappatoia che salvi tutti e così la crisi si ricompone: quelle ineffabili peccate del clerico-moderato riappaiono a braccetto, più affettuosi di prima.

E così, a scadenza, bi e trimestrali, queste scenette sancauriane si riproducono con somma gioia dei buoni partecipi che si divertono un mondo a questo *chancellement* dello zoppo sulle spalle del cicco ed aspettano che un giorno o l'altro avvenga il capitolino.

Però, tutti si domandano: ma fino a quando questo stupido gioco dovrà durare? fino a quando sarà lecito a dei mola far delle capriole intorno al XX Settembre ed al popolo, senza urtare né l'uno, né l'altro, finendo per urtare i nervi a mezzo mondo?

Ma che belle teste, quei moderati; riescono a farsi credere iudici di fatti dal papa e dal re, a baciare la pantofola all'uno ed a pigliare la corona di cavaliere dall'altro.

Amen moderati!

Borsa del Lavoro

I lavori del Congresso dei tramvieri

Il nostro carissimo amico e compagno Rag. Gino Cisterna ci ha inviato, per incarico della Presidenza del Congresso dei tramvieri, una dettagliata ed esatta relazione dei lavori compiuti da questo. La tirannia dello spazio ci costringe, nostro malgrado, a non pubblicarla, ed a stralciarne solo gli ordini del giorno votati.

Circa la sede del Sindacato Nazionale e la nomina del segretario il Congresso delibera quanto segue:

Il Congresso, preso atto della Relazione morale e finanziaria del segretario Schen, ritenuto che per ragioni d'assoluta opportunità e non per sfiducia alcuna verso i compagni di Milano, sia necessario trasferire la sede del sindacato nazionale da questa ad altre città d'Italia, considerata opportuna l'istituzione di sotto-comitati regionali di propaganda ed organizzazione.

che il Sindacato Nazionale trasferisca la propria sede a Roma data la necessità di un intenso lavoro di organizzazione nell'Italia Meridionale;

di dar mandato al nuovo C. C. di costituire detti sotto-comitati, a termini dello Statuto Federale, di indire un concorso per la nomina d'un segretario stipendiato dal Sindacato Nazionale e di procurare che i segretari stipendiati delle varie leghe curino l'organizzazione della propria regione.

Viene pure approvata la seguente aggiunta Volpe: di domandare al nuovo C. C. la nomina di due rappresentanti, uno dell'alta e l'altro della bassa Italia, come venne pure deliberato dal II Congresso di Firenze.

Per contratto di lavoro il Congresso vota il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, affermando la necessità di provvedere alla stabilità d'impiego in modo serio e pratico conviene nella necessità d'introdurre nel contratto di lavoro collettivo e singolo di tutte le amministrazioni di Reti secondarie e Tranviarie, delle norme uniche e ben determinate per cui il personale indispensabile al funzionamento del servizio non possa essere licenziato in certi casi specialissimi e domanda al C. C. di concretare tali norme da imporsi a tutte le amministrazioni a nome e nell'interesse di tutte le sezioni federate, dando così un carattere simultaneo e promuovendo una seria agitazione atta ad interessare il pubblico e le autorità.

Inoltre dà incarico all'attuale C. C. di vagliare bene le cose del licenziamento Cuccia e di salvaguardare in tutti i modi il suo diritto di lavoratore organizzato.

Il rapporto alla legge Gioiotti sulla Municpalizzazione dei servizi pubblici viene infine approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, a cognizione degli emendamenti presentati dal Segretariato Centrale della Resistenza alla legge sull'Assunzione diretta dei Pubblici servizi,

nel mentre vi si associa affermando la necessità di una forte agitazione in Parlamento, per la modificazione della legge,

raccomanda al Gruppo parlamentare socialista d'interessarsi a far modificare il Comune e dell'art. 3 escludente gli oneri per pensioni a carico del Comune o della speciale azienda comunale.

Altro ordine del giorno raccomanda alla singole leghe federate una larga propaganda elettorale.

Circa le casse di previdenza per le malattie e la vecchiaia viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, considerato che la legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza, approva l'agitazione promossa dal C. C. attuale ed invita il nuovo C. C. ad intensificarla onde tenere dalle Società esercenti le reti secondarie e tranviarie l'iscrizione dei propri agenti a detta Cassa in ragione di una quota minima annua di lire 48.

Invita inoltre il segretario centrale della Resistenza, perché inizi un'agitazione nazionale, tendente ad ottenere una modifica alla legge in parola nel senso che i padroni siano obbligati ad assicurare i propri agenti, senza rivalsa diretta od indiretta sui dipendenti e che la pensione vitalizia venga elevata ad un grado ragionevole ed in accordo coi più sani principi della previdenza.

In fine di seduta si approvano vari ordini del giorno, fra cui un saluto ad Enrico Ferri, un appello ai Tranviari e Ferroviari delle secondarie dei dintorni di Napoli invitandoli ad organizzarsi, una protesta contro la direzione della S. T. U. per il meschino sopraldato dato agli agenti in occasione di Piedigrotta e per rifiuto dato dalla società romana ad un compagno di portarsi al congresso una protesta contro la venuta dello czar, un appello ai Ferroviari di Milano indirizzato al loro sindacato.

Lo sciopero alle officine Pattison

Domenica prossima tutta la classe metalurgica napoletana sarà chiamata in un grande Comizio, per deliberare e la sua linea di condotta in seguito alla protervia della ditta Pattison che non vuol ritirare gli ingiusti licenziamenti.

Il deliberato della classe non può essere dubbio: essa, in relazione con quanto ebbe a votare la scorsa domenica, renderà generale l'azione, convinta che solo la grande pressione di una concorde azione fra tutti i metallurgici napoletani può defluire la oramai troppo lunga vertenza.

Le autorità, le quali si tanta cura e tanta energia seppero mostrare quando si trattava di procurare lavoro agli industriali, ora si mostrano indifferenti e non sanno tentare niente quando si tratta di richiamare al dovere questi stessi industriali che ortosero lo scopo, non hanno esibito a mettere sul lasco tante famiglie.

Meglio così: i lavoratori hanno in questo modo potuto convincersi come tutto debba attendersi dalla loro forza e dalla loro solidarietà, e sono meglio convinti come i poteri pubblici non sono che gli strumenti degli industriali.

Forse i metallurgici dovranno ricorrere al mezzo estremo dello sciopero generale e nessuno potrà dire che la decisione è avventata; non c'è stato giornale che non abbia loro dato ragione, non c'è stata autorità che non abbia riconosciuta a chiachiere la giustezza della loro causa. Ed allora qualunque mezzo è buono pur di non essere sopraffatti dalla brutale violenza.

L'ora di ricorrere alle estreme conseguenze è venuta ed i metallurgici vi si preparano con animo tranquillo.

Sciopero di sarti

Gli operai della ditta Luigi Falco sono in sciopero da diversi giorni perché la ditta vuol pagare alcuni lavori con un prezzo inferiore a quello in uso.

I costi dei salari, p. e, essa vuol pagare non più di 7.50 quando è noto che essi valgono al minimum 10 lire e quando è noto che tali lavori fruttano il padrone un guadagno netto di 30 lire. Altre ragioni di malcontento sono di rintracciarsi nel molto poco equanime col quale viene distribuito il lavoro e soprattutto nella grande sperequazione di paga che c'è nei lavori dello stesso genere per cui una giacca viene pagata per manifattura sette, otto o nove lire a seconda la facilità del padrone. Gli operai desiderano una stabilità nel prezzo e non hanno torto.

Lo sciopero si mantiene solido e calmo e tutto lascia sperare un esito favorevole.

I gassisti

La società del gas fa del tutto per esasperare il suo personale. Oltre al non aver mantenuto del tutto le promesse dell'anno scorso, ora ha imposto dei servizi straordinari che rendono la vita di questi lavoratori impossibile.

La cura, l'accensione e lo spegnimento di 56 fanali per operaio è niente: bisogna adesso aver cura dei fanali a cottimo con la paura di essere multati quando un portiere non si prende la briga di spegnere il fanale a mezzanotte.

Con tutto questo lavoro notturno i lavoratori pare che avrebbero il diritto di dormire un po' nelle ore diurne, ma non è così: debbono perdere mezza giornata per portare i becchi smontati alla verifica, altre ore per il rapporto e per altri servizi.

E le multe fioccano. Speriamo che si voglia un po' pensare a tutte queste cose per non ricorrere in altre agitazioni.

La Lega tagliatori guanta!

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunziata assemblea. Fu votato un ordine del giorno che dichiara chiuso lo sciopero della ditta P. Lombardi. Gli operai riprenderanno il lavoro appena il Palombi ne farà richiesta.

Confettieri ed affini

L'associazione Confettieri ed affini riunitasi in assemblea straordinaria la sera del 14 corrente votava le seguenti deliberazioni:

1. Un voto di biasimo all'indirizzo di Campus Fulgenzio già cancellato dall'albo dei soci per inadempimento dei propri doveri. Questo voto mostra la correttezza della Lega che ha saputo per la prima additare quelli che non meritavano nemmeno la fiducia dei padroni.

2. Una protesta per gli eccidii di Torre Annunziata elargendo dal fondo cassa L. 20.00.

3. Appoggio morale e materiale al compagno Quirino nella divergenza col di Zinno.

Sezione Magistrale

L'assemblea della Sezione Magistrale è convocata per lunedì, 21, alle ore 10 per prendere gli accordi definitivi per la riunione dei delegati aderenti alla Sezione Magistrale della Camera di lavoro.

L'onestà di un gerente

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Carissimi Compagni,

Perché il «Corriere dei Tribunali» del giorno 6 annunzia pubblicamente un articolo di fondo perfettamente contrario all'idea che professavo, ho il diritto di scrivere che si volle abusare della mia buona fede facendomi firmare quando non vi era più tempo per leggerlo, perciò con pari data mi sono dimesso da gerente di quel giornale, facendomi contro chi di diritto le debite riserve. Nella fede comune.

Vostro

Alessandro M. Genovese.

Avanguardia Socialista

(Circolo giovanile napoletano)

Questa sera alle 9 1/2 è convocata l'assemblea per discutere un importante ordine del giorno.

I componenti il consiglio direttivo sono pregati di intervenire alle ore 18.

Sabato alle 20 alla camera del lavoro di Torre del Greco parleranno i compagni D. Errico, Visconti e Mastracchi e si organizzerà il circolo educativo socialista locale.

Fioretti, Marroni, Bellezza... un pidocchio alla volta. Questa è la volta di Ferdinando Russo, e rimaniamo... nella forfora del Mattino.

Egli è impiegato straordinario al Museo da una mezza dozzina d'anni, e mentre per suo onorario v'è una scadenza mensile, per le sue licenze non v'è scadenza, grazie alle alte protezioni contro cui il prof. Pais dovrebbe insorgere, come è insorto contro altre camorre.

Cogli insetti del Mattino siamo sempre al sistema dei succhiamenti, inaugurati con tanta fortuna dalla Gazzetta ladra.

DA EBOLI

Eboli — (Edera) Sempre opportunamente giungono persone autorevolissime a che taluni paurosi si desistano da lotte giornalistiche; in tal modo si rinvia il famoso filo d'Arianna per liberarsi da ogni labirinto, quando si ha innanzi la visione di uscire malconci. Il lungo deltagliato opuscolo che doveva mettere a posto uomini e cose e del cui contenuto non è pieno il paese, per opera d'infedele *conclavista*, è finito per apparire sotto forma meschina e provocante.

E' ormai tempo di finirla con i vani sberleffi; le leggende che garantivano immunità si sono sfatate, ed i palloni gonfiati sono caduti a terra per proprio peso. Certe convizioni penetrano nell'animo solo quando si è inetti a lottare, non s'appigli al pretesto dell'abito e della missione chi si trova a corto d'argomenti, e chi ha furia di lanciar saette si è ferito a morte nella dura cervice.

Si dia piuttosto tutta la colpa di dover tornare alla propria insipienza e alla grande paura di suscitare processi, che veramente *davranno al paese della pubblica curiosità* certe persone, certe missioni. In quanto a procedimenti penali, lo spiri o dei tempi nuovi agogna gli scandali, affinché, debellati ogni preponderanza immorale, fruttifici il germe delle virtù onestamente menate, e si inizi la novella era rigeneratrice. Taccia chi non può e non sa parlare. (che ha si dica dei fanatici religiosi e politici, e a attesa la parola franca e vibrata di Mario Todeschini).

Non curiamo certe insinuazioni basse e villane del corrispondente della «Sintilla» e della «Discussione», che, in due atti di idiozia, mentre si arroga il vanto di dar guerra accanita al socialismo non ha retto nel tanto decantare certe persone!

Personne che inve e dovrebbero parlare dell'opera ausiliatrice di certe Sotto-Eccellenze, che, ciascuna nella propria giurisdizione, spiegano tutta la loro potenza.

Non si scriva ne fogliacci borbonici, mentre con discorso *forbito ed originale* si commemora Umberto I; non si faccia a criticare l'operato d'Imbriani, di cui si leccarono le zampe, e che per ottenere a certi *reverendi* il perdono universale, loro impose per penitenza penosa s'risarcimenti di lingua per aver a. Ma allora innanzi tutto e la vittoria sia stata. Già si accenna a ritiri a vita privata, si bene dell'anima ed anche del corpo.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la esemplificazione precisa dei sistemi del Banco di Napoli adottati per i pegni del monte di Pietà.

Meglio così. Sarà una preparazione al comizio che giovedì prossimo terremo.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

Si sono pubblicate le prime due dispense della

CASA DEI MORTI

di F. Dostojewski il celebre autore di «Delitto e Castigo».

Ciascuna dispensa costa cinque centesimi. Si vendono presso la libreria di Leonardis Toledo 18 e presso tutti i giornali.

L'Università Popolare

ANNO TERZO

Direttore: Avv. Luigi Molinari

Mantova — Via Tito Speri, N. 14

Anno L. 5.00 — Sem. L. 2.50 — Un Fascicolo cent. 20

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni voti: già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventiva aborti.

Palazzo Reale — Portico.

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo